

Il rabbino David Rosen

«False le accuse di antisemitismo Ora lo dimostrerò»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME — Rabbino Rosen, come accoglierete il Papa in Israele?

«Sarà una visita molto positiva. Ci sono state molte incomprensioni e false rappresentazioni sul caso Williamson, molta gente ha spinto perché le relazioni cristiani-ebrei tornassero indietro: è importante dimostrare come stanno le cose». Lui lo accoglierà quattro volte in quattro giorni: presidente del Comitato ebraico interreligioso, David Rosen è fra i rabbini più ascoltati. C'era anche nel 2000, con Giovanni Paolo II, e dice che i due Papi non gli sembrano poi così diversi: «Teologicamente, sono uguali: Quello fu un uomo del dramma, dei gesti, un grande comunicatore. Questo è un professore tedesco, credo si trovi meglio in una biblioteca. Ma in un certo modo mi ricorda Paolo VI,



Rosen



È un uomo dalle opinioni raffinate

che non aveva la potenza carismatica di Giovanni XXIII, ma ne concretizzò le innovazioni: Ratzinger segue il sentiero di Wojtyła».

In Israele, gli rinfacciano le ambiguità sull'Olocausto...

«Ce l'hanno col suo tedesco o perché fu giovane sotto il nazismo o perché dicono che vuole ingraziarsi la comunità ebraica. Io dico che non è questo, Ratzinger. Bisogna leggere attentamente quel che dice: non è un uomo che ha paura di esprimere le sue opinioni, e le sue opinioni sono sempre raffinate».

Il rabbino Kook gli rinfaccia le Crociate...

«Kook è fin troppo

conosciuto per il suo estremismo. Ma non rappresenta l'opinione del rabbinato. Io disapprovo fortemente queste parole».

La visita risolverà la questione del Cenacolo e delle proprietà cattoliche?

«Ci sono due questioni. Una, finanziaria, riguarda essenzialmente le tasse. Quella delle proprietà, che la Chiesa ritiene siano storicamente sue, è legale. Entrambi non sono nodi difficili da sciogliere. E penso che Israele sia pronto a dare ciò che i cattolici chiedono. Non si rinuncia a nessuna sovranità, non si crea un'entità extraterritoriale: si sta solo discutendo se dare alla Chiesa l'amministrazione di questi luoghi. Facenda più complicata per il Cenacolo, perché sotto la dominazione turca era un luogo musulmano. I cristiani sostengono d'avere il diritto di starci, i musulmani pure: la soluzione sarà più difficile».

F. Batt.

